

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 77 presentata da Grimaldi, inerente a *"Utilizzo fondi Gescal spettanti al Piemonte per l'edilizia popolare"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 77.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Il fondo Gescal è un fondo destinato alla costruzione e all'assegnazione di case ai lavoratori. È in atto la trasformazione del piano INA Casa ed è disciplinato dalla legge del 1963. Il principio funzionalmente era quello di costruire case per i lavoratori con contributi provenienti dai lavoratori stessi, dalle imprese e, in parte, dai finanziamenti governativi e la sua costruzione avveniva, infatti, trattenendo contributi a carico dei lavoratori (lo 0,35% delle aziende, passato negli anni dallo 0,70 allo 0,35).

La trattenuta fu soppressa per la quota a carico dei lavoratori dal 1996 e per la quota versata dalle aziende dal 1998. Con cadenza più o meno regolare, la gestione dei fondi Gescal ha interessato alcune inchieste giornalistiche. Il primo articolo è datato 1971, "I soldi della Gescal già spesi dal Governo, ma non per le case". Negli anni Settanta, infatti, una parte dei fondi è stata destinata alla copertura dei debiti e delle mutue incaricate di riscuotere il contributo.

Nel 1982 la Magistratura e la Corte dei Conti hanno cercato di capire dove fossero sparite alcune centinaia di miliardi di lire di ritenute Gescal misteriosamente scomparse. Dal 1998 si ebbe l'idea di utilizzare i fondi Gescal per pagare i sussidi ai giovani disoccupati o finanziare lavori socialmente utili, mentre nel 1990, nel tentativo di sanare una norma bocciata dalla Consulta, con la legge finanziaria si stabilì di incamerare surrettiziamente tra le entrate dello Stato il gettito Gescal del biennio precedente. In ultimo, nel 1992 si tentò di utilizzare i fondi Gescal per coprire gli oneri dell'intervento pubblico a favore delle imprese colpite da calamità naturale.

L'articolo 35 della legge del 1978 dice che i proventi relativi ai contributi versati dai lavoratori dipendenti comunque qualificati e beneficiari dei programmi di costruzione alloggiati finanziati con tale contribuzione sono destinati al finanziamento di edilizia sovvenzionata in generale, a recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici e all'acquisizione e alla valorizzazione delle aree destinate agli insediamenti.

Lascio perdere le sentenze della Corte Costituzionale, ma i soldi sono suddivisi, di fatto, tra le Regioni italiane, a seconda di quanto è stato versato dai lavoratori fra il 1963 e il 1992 e di quanto eventualmente prelevato o rimpinguato dalle singole Amministrazioni negli ultimi vent'anni. In seguito a un'interrogazione parlamentare a risposta immediata, la Ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, in risposta ai nostri Onorevoli Muroli, Fornari e Palazzotto,

ha chiarito che l'ammontare totale dei fondi Gescal oggi depositati sul conto corrente n. 20128/1208 della Cassa Depositi e Prestiti è di ben 970 milioni di euro, di cui 46 milioni di euro destinati alla Regione Piemonte.

Considerato che l'emergenza abitativa anche in Piemonte è evidente e certificata dai dati delle liste di attesa per l'accesso agli alloggi popolari e ha una situazione di abusivismo che, seppur limitata, è in graduale crescita, secondo le parole delle ATC Piemonte centrale riportate dalla stampa, solo l'ente da lui presieduto avrebbe la necessità di avere circa 65 milioni di euro per le manutenzioni urgenti del patrimonio edilizio e altre risorse per la costruzione di alloggi (una sessantina circa), a fronte di una richiesta di alloggi popolari sempre crescente, anche a seguito della grande crisi economica che negli ultimi dieci anni ha aumentato il numero degli sfratti, ha aumentato le perdite degli immobili sulla prima casa e soprattutto le domande che, per quanto sono diventate ormai continuative, nel senso non ci sono più i bandi una volta ogni tot anni - sono sempre in evoluzione, viste anche le nuove emergenze abitative - interroghiamo l'Assessore competente per sapere quali siano le azioni che la Regione intende mettere in campo per l'utilizzo immediato di questi 43 milioni di euro derivanti dal fondo Gescal e, per quanto riguarda il Piemonte, attivare un'interlocuzione con lo Stato e con la Cassa Depositi e Prestiti per alleviare la perdurante emergenza abitativa e trovare il modo che queste risorse nazionali vengano al più presto ridistribuite in tutte le Regioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola all'Assessora Caucino per la risposta.

CAUCINO Chiara, *Assessora alle politiche per la casa*

Il dato fornito dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti nella risposta all'interrogazione parlamentare citata dal Consigliere Grimaldi sull'ammontare delle giacenze sul conto corrente di Tesoreria (trattasi del n. 20128) presso Cassa Depositi e Prestiti, 46 milioni in Piemonte, corrisponde al dato di rendicontazione che periodicamente Cassa Depositi e Prestiti trasmette ai Presidenti delle Regioni. In particolare, la rendicontazione al 30 settembre 2019 del fondo intestato *"Edilizia Sovvenzionata - Fondo globale Regioni"* evidenzia una giacenza di cassa per il Piemonte pari a euro 46.489.710,66.

È necessario aggiungere, per completezza e sempre citando la rendicontazione ufficiale del 30 settembre, che a tale importo di cassa vanno aggiunte in competenza ulteriori risorse relative a girofondi che i Ministeri per le Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e delle Finanze s'impegnano a reintegrare all'anno 2020.

Sommando tali reintegri da girofondi MIT, cioè 1.719.926,77 euro, e MEF, pari a 3.742.040 euro, alla giacenza di cassa, la competenza riconosciuta per l'edilizia sovvenzionata regionale ammonta, al 30 settembre, a 51.951.677,47 euro. Non parliamo, quindi, di 46 milioni.

È opportuno tenere presente il dato effettivo di competenza necessario per avviare un'interlocuzione con il MIT, al fine di presidiare le risorse di spettanza del Piemonte e consentire all'attuale Amministrazione di poter procedere alla definizione della nuova programmazione che le compete.

Attualmente, la destinazione delle risorse è riassunta nell'allegato A della determinazione di Regione Piemonte n. 673 del 14 maggio 2019, avente a oggetto *"DGR n. 21-8447 del 22 febbraio 2019. Politiche di welfare abitativo. Aggiornamento amministrativo e contabile. Riordino dei programmi di accantonamento del conto corrente infruttifero 20128/1208 istituito presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito dell'accordo di programma del 14 aprile 2001. Presa*

d'atto della situazione contabile del conto corrente", della quale è stata data notizia nel BUR n. 26 del 27 giugno 2019.

Riferendosi alla situazione del conto alla data del 31 marzo 2019, è esplicitata la ripartizione delle risorse tra quelle necessarie alla conclusione degli interventi in corso di Comuni e ATC, calcolate complessivamente come dato di competenza in euro 34.120.043,54, e quelle invece disponibili per l'attuazione dei nuovi interventi di welfare abitativo, calcolati in competenza in euro 19.876.365,27, comprensivi dei girofondi di MIT e MEF.

L'importo delle risorse disponibili per la nuova programmazione (19 milioni in competenza, ma solo 12 milioni di cassa; dato al 30 settembre), è la risultante di un'attività di puntuale ricognizione degli interventi che può essere soggetta a ulteriori assestamenti e variazioni sulla base dell'effettivo andamento degli interventi ancora in corso.

L'Assessore, preso atto di quanto sottolineato nell'interrogazione sulla finalità delle risorse provenienti dai versamenti Gescal, si riserva di effettuare le necessarie valutazioni in ordine a quanto già deliberato dalla precedente Giunta, sia con la già citata DGR del 22 febbraio 2019 di programmazione, sia con la DGR n. 31-9080 del 27 maggio 2019 di programmazione attuativa.

Per quanto sopra detto, era nota, quantomeno già a far data dal 26 giugno 2019, la consistenza delle giacenze nel conto corrente infruttifero 20128/1208 istituito presso Cassa Depositi. Abbiamo scoperto l'acqua calda, mi pare.

Ne consegue, quindi, la necessità che l'Assessorato competente riesamini completamente, in contraddittorio con il Ministero, gli atti di programmazione assunti a fine della passata legislatura a valere per le annualità 2019 e successive, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione nel rispetto degli originari vincoli di destinazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.15)